PERIODICO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI MARINA DI CERVETERI

Direttore Responsabile Don Domenico Giannandrea

L'ESTEPE

ANNO XIV NUMERO 65 Giugno 2019

TANTE SOLENNITÀ SI SUSSEGUONO IN QUESTO PERIODO:

facciamone tesoro per passare da una visione individuale a una comunione fraterna. Perchè è urgente convertirsi per vivere come in un grande cantiere sapendo che si collabora ad un progetto comune dove ognuno mette a frutto il proprio talento. Solo così sarà Chiesa, veramente.

In questo periodo dell'anno, si susseguono molte Solennità: Pasqua, Ascensione, Pentecoste, SS. Trinità, Corpus Domini. In tutte però, grazie alla centralità dell'Eucaristia, all'ascolto della Parola ed alla Carità, spero che avvenga per tutti noi il passaggio da un'individualità ad una comunione fraterna. È auspicabile per ciascuno e per tutti, passare da una visione soggettivistica ad un pensare e vivere insieme. Ma questa conversione di atteggiamenti avverrà se lavoreremo a correggere noi stessi. Diceva Paolo VI: «Nessuno è anonimo, nessuno è estraneo nella Chiesa». È ancora necessario tanto rinnovamento di mentalità per realizzare questa visione della Chiesa

Quanti nella Parrocchia si sentono "clienti" e non protagonisti, quanti sono un numero e non un soggetto, quanti praticanti passivi e non membri attivi della Comunità? Non è giusto che qualcuno si senta indispensabile ed altri si nascondano nell'anonimato, si ritengano inutili e fuori posto. La conversione iniziata dal Concilio deve essere portata nei fatti capillari della nostra parrocchia. La Chiesa non è la società dei perfetti: essere Chiesa vuol dire avere uno stile comunitario nelle relazioni tra persone e gruppi. La spiritualità di comunione ci fa vivere l'amore di Dio come popolo, fa di Cristo il sacramento dell'unità, vincolo unico di comunione per una vita fraterna. Il Carisma dell'essere Chiesa. Allora possiamo dire: "Prima si cuoce la torta intera e poi la si fa a fette per mangiarla". Prima viene l'insieme, l'unità della Comunità e in essa tutto ciò che è comune, solo dopo vengono le parti fatte dai gruppi e dai singoli. In termini dottrinali si dice così: "Prima dei carismi, nella Chiesa esiste la Chiesa come carisma; è in secondo luogo che ogni carisma è dato per l'utilità comune e a servizio della Chiesa stessa". Questo ragionamento teoricamente torna, ma in pratica e nei fatti accade sempre il contrario. Se dopo svariati anni che sono in mezzo a voi, ciò non è stato ancora capito ricomincerò da capo a dirlo, proporlo e farlo: "Prima viene la Chiesa e nella Chiesa la Parrocchia, solo dopo, in essa vengono i gruppi, le associazioni e i movimenti, e le singole persone". È una conversione urgente e necessaria.



PERIODO:

Le ragioni che ispirano questa urgente e necessaria conversione sono date dal fatto che la Chiesa è la creatura dello Spirito Santo che è la comunione tra il Padre e il Figlio, il primo dono dato ai credenti, ed è inviato dal Padre e dal Figlio dall'alto dell'albero della Croce. Sotto l'albero della Croce, la ferita del peccato viene guarita, la distanza tra l'uomo e la donna riconciliata, l'umanità ha la porta aperta alla casa del Padre. Qui nasce la nuova comunione ed un reciproco appartenersi l'uno all'altro:

"Madre ecco tuo figlio! Figlio ecco tua Madre!" (Gv 19,26-27). Convertirsi dalla Comunione alla Comunità la Chiesa per essere comunità in senso teologale occorre che lo sia anche in senso umano:

- La Parrocchia deve essere comunità perché legata ad un determinato territorio, nonostante la mobilità delle persone, è legata all'ambiente, alla cultura e alle tradizioni di un luogo ben preciso.
- La Parrocchia deve essere comunità affettiva perché nasce dallo stare insieme, dal comune sentire e volere, dal ritrovarsi delle persone per la passione dei comuni obbiettivi.
- La Parrocchia deve essere comunità in senso sociale perché si esprime nell'uguaglianza dei suoi membri che hanno in comune l'identità di figli di Dio.

Convertiamoci alla necessità di un continuo rinnovamento. Si tratta di accettare il rinnovamento iniziato quaranta anni fa dal Concilio Vaticano II. Occorre vivere come in un grande cantiere sapendo che si collabora ad un progetto comune dove ognuno mette a frutto il proprio talento.

La comunione a cui dobbiamo convertirci esige un modello comunitario di Chiesa che metta l'accento sulle relazioni di uguaglianza e di fraternità, di dialogo e di comunicazione, di partecipazione e di responsabilità. Si tratta di fare della nostra Comunità un luogo ed una palestra di autentiche relazioni interpersonali, intorno ai valori dell'INCONTRO.

Convertiamoci a mettere al primo posto l'ASCOLTO. Preliminare ad ogni realizzazione di comunità è anzitutto la capacità di ascolto. È l'attenzione e l'apertura all'altro, alla rispettosa accoglienza della sua persona. È ricevere l'altro come dono. Occorre l'educazione alla comunicazione di sé, al pensare insieme, alla condivisione dell'impegno.

Condividere le gioie e i pesi del servizio. La condivisione e la sintonia alleggeriscono i pesi di tutti e di ciascuno. Scegliere sempre il confronto sincero che arricchisce ed impostare ruoli e mansioni precise aiuta ad aiutare.

Si tratta di educarci anche alla lettura in comune dei segni dei tempi, alla riconciliazione come forma realistica di comunione.

Convertiamoci ai valori che ci fanno crescere e ci uniscono. Occorre sperimentare come Comunità i segni e gli strumenti di pacificazione, di purificazione, di richiesta di perdono, di affidamento all'amore di Gesù Crocifisso.

Si tratta di riscoprire il Sacramento della Riconciliazione vissuto come culmine di un cammino di conversione e di perdono

La Comunità cristiana nelle sue relazioni, nelle sue azioni, nella sua organizzazione non è fine a se stessa. Essa nasce dalla missione trinitaria e vive la missione di annuncio del Vangelo all'intera umanità.

Buona estate a tutti! Don Domenico

FESTA

FESTA DEI SACRAMENTI E DOMENICA DEL DONO

omenica 5 maggio si è svolto un doppio appuntamento: la Festa dei Sacramenti, organizzata dai catechisti, e l'ormai consueto incontro della Domenica del Dono. Perché la Festa dei Sacramenti? Perché i Sacramenti scandiscono la nostra vita, donandoci la capacità di accogliere, testimoniare, servire e lodare Cristo. Sono modi privilegiati attraverso i quali Egli trasforma la natura in segni visibili della sua presenza. Sono doni dell'amore di Dio, attraverso i quali entriamo in comunione con Lui e con tutti i fratelli: Diventiamo CHIESA, sacramento universale di salvezza.

La festa ha visto coinvolti non solo i bambini e i ragazzi del Catechismo con le loro famiglie, ma anche tutta la comunità parrocchiale. La giornata è iniziata con una "buonissima" colazione tutti insieme, per proseguire con la costituzione, tra tutti i partecipanti, di sette squadre che si sono cimentate nella ricerca dei "7 doni", cioè sette ceri ognuno dei quali, attraverso il proprio colore, rappresentava un Sacramento.

I ceri sono stati portati all'altare durante l'Offertorio nella S. Messa, diventando segno dell'azione di salvezza che Gesù opera in noi attraverso i sette Sacramenti. La loro luce è simbolo di vita e ci ricorda che tutto ha avuto inizio dalla luce di Dio: "Sia la luce. E la luce fu", che Gesù stesso è "vera luce" e che a noi, suoi discepoli, ha chiesto di essere "luce del mondo". Perciò a questa giornata di gioia è stata associata

anche la Domenica del Dono, che ogni mese ci porta a prendersi cura dei nostri fratelli nel bisogno, aiutando la Caritas parrocchiale con la raccolta di generi alimentari.

Questa Domenica del dono di maggio concludeva un percorso di riflessione spirituale che aveva come tematica momenti fondamentali della vita di San Francesco.

Egli ha operato scelte radicali mettendo in pratica il Vangelo con semplicità, puntando all'essenziale del messaggio di Cristo. E su questo esempio che abbiamo impostato il nostro cammino in questo anno pastorale, per scoprire dentro di noi la stessa semplicità e come Lui poter ringraziare Dio per gli immensi doni di cui ci ha ricolmato.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore nostro e Dio Onnipotente,

in questo giorno di festa, la tua Chiesa ti loda e ti ringrazia perché tu sei il nostro Padre buono e ogni giorno sentiamo il tuo amore per noi. Durante il cammino delle nostre vite, dal primo all'ultimo giorno,

tu sei con noi e grazie alla Chiesa ti fai presente nelle tappe più importanti del nostro cammino umano, attraverso il dono dei Sacramenti.

Ogni Sacramento è dono del tuo amore e della tua grazia, come tuo dono è tutto il creato e la meravigliosa natura nella quale ci fai vivere.

Per questo, Signore sale a te oggi il nostro grazie per l'acqua: utile e preziosa, pura ed essenziale proprio come il nostro Battesimo, che ci fa essere tuoi figli. Grazie, Signore, per il dono delle stelle: belle e luminose ci indicano la strada da percorrere,

sono una bussola per il nostro cammino come quando torniamo da te, con il Sacramento della Riconciliazione.

Ti ringraziamo Padre per il sole, tramite il quale ci illumini, ci fai crescere e non ci abbandoni

mai: tu sei il nostro sole, Signore, che diventi pane e nutrimento per l'anima, nell'Eucarestia.

Lode e grazie a te Signore, per il fuoco che è robusto e forte e che ci dona calore e coraggio

come il tuo Spirito Santo effuso nel sacramento della Cresima. Nella nostra vita, Signore, su questa bella terra feconda tu ci doni il tesoro dell'amore

coniugale, bello e fecondo, che da sapore alle nostre vite: grazie per questo immenso dono!

Così come ci fai dono di tanti coraggiosi fratelli, i sacerdoti, che mettono la propria vita a

servizio della tua Parola, portandola in ogni angolo del mondo come fosse un vento gagliardo che ovunque annuncia il tuo infinito amore. E dato che tu sei Padre buono non ci abbandoni mai, soprattutto nel momento buio.

quando la notte sembra non lasciar posto all'aurora, quando il dolore e la difficoltà ci sembrano insormontabili: allora tu ci doni il tuo olio santo, nell'Unzione degli infermi, per darci nuovo vigore, speranza e pazienza nella tribolazione. Tu sei il nostro Signore, vivo e vero, a te ogni lode per i tuoi immensi doni.









UN MESE DI MAGGIO RICCO DI GRAZIA PER LA NOSTRA PARROCCHIA: CRESIME, COMUNIONI E BENEDIZIONI FAMIGLIE

COMUNITÀ

I mese di maggio quest'anno è stato molto intenso per la nostra Comunità parrocchiale: sabato 11 maggio il Vescovo Mons. Gino Reali ha presieduto la celebrazione delle Cresime dei nostri ragazzi; sabato 18 e domenica 19 il parroco Don Domenico ha celebrato le Prime Comunioni dei bambini e martedì 21 ci sono state le Prime Confessioni dei bambini del Primo anno Comunione. Insomma, davvero un mese ricco di grazia per la nostra Parrocchia! E proprio per portare a tutta la nostra cittadi-na la Buona notizia evangelica, cioè la Pasqua del nostro Signore Gesù da cui tutto parte e tutto trova compimento, il Consiglio Pastorale parrocchiale ha realizzato una missione: portare a tutte le famiglie di Marina di Cerveteri la gioia della Benedizione pasquale!

Una missione faticosa e coraggiosa! Infatti, ogni mercoledì di maggio si è svolta la S. Messa alle ore 17.00 in quattro luoghi del nostro territorio, Largo Sasso, P.zza Morbidelli, Via Adria e P.zza Caputo. Al termine della S. Messa, 10 sacerdoti accompagnati da 10 rappresentanti della Comunità parrocchia-le hanno citofonato casa per casa, per incontrare le famiglie e benedirle con l'acqua benedetta la notte di Pasqua. In tanti hanno aperto, accogliendo con calore i sacerdoti e i laici. Uscire dalla nostra

Chiesa e celebrare la S. Messa nelle piazze e nei parchi del nostro territorio, ha significato un cambio di moda-lità ma anche di mentalità: noi cristiani di Marina di Cerveteri non abbiamo paura di farci vedere, di in-contrarci con gli altri, anche con chi non condivide la nostra fede. Purtroppo sembra che la tendenza generale sia quella di chiudersi e rifugiarsi per paura di scambiare idee, esperienze, speranze. La nostra Comunità quest'anno con un piccolo ma importante gesto ha voluto mandare un messaggio diverso: è stando insieme che si supera la paura; è solo stando insieme che le difficoltà si dimezzano e la gioia si raddoppia!

INIZIAZIONE CRISTIANA CON IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

SACRAMENTI



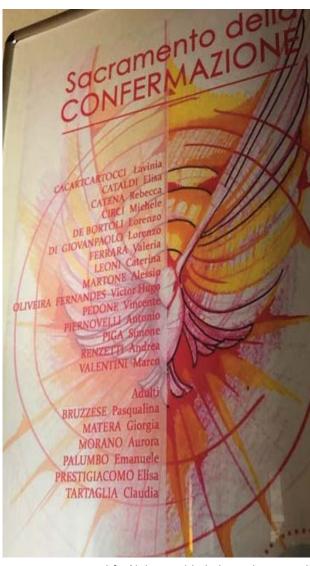
abato 11 maggio è stato un giorno speciale per la nostra comunità parrocchiale, che si è vestita di gioia e di riconoscenza a Dio per i suoi figli che hanno completato la loro iniziazione cristiana ricevendo il Sacramento della Confermazione. Complessivamente 22 persone di cui 15 adolescenti e 7 adulti. È stata una bellissima cerimonia, molto sentita dalla comunità, presieduta dal nostro Vescovo, Sua Eccellenza Mons. Gino Reali, e concelebrata da Don Domenico e da Don Antonio Diotallevi, un sacerdote grande amico del nostro vescovo e parente di una cresimata.

Durante la cerimonia i nostri ragazzi, di solito un po' birichini, hanno invece dimostrato una grande serietà e maturità svolgendo i servizi liturgici loro affidati con il massimo impegno. Don Domenico infatti nel ringraziare il Vescovo per la sua presenza ha sottolineato anche l'impegno dimostrato dai cresimati piccoli e grandi nel loro cammino di fede e si è

complimentato con i loro padrini e madrine per la testimonianza data con la loro partecipata presenza. Dopo queste ricorrenze la domanda classica che ci viene rivolta a noi catechisti è: "Allora. Come è andata?" e se di solito la risposta è: "Bene", stavolta abbiamo potuto dire: "Benissimo!"

Pochi giorni prima della cerimonia i ragazzi hanno trascorso, presso un istituto di Suore a Manziana, un'intera giornata di esercizi spirituali il cui tema è stato: "Diventare testimoni... per essere testi-

moni". In questo ritiro hanno appreso come la testimonianza di Cristo risorto, tramandata dagli apostoli, sia diventata ora anche una loro responsabilità e che attraverso l'uso dei loro carismi possa diventare un seme fecondo per l'intera co-



munità. Noi catechisti ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a rendere belli e significativi questi momenti. In particolare, ringraziamo i genitori che si sono resi pienamente disponibili, dando il loro prezioso aiuto morale e concreto.

SI SONO CELEBRATE LE PRIME COMUNIONI

abato 18 e domenica 19 maggio si sono celebrate le Prime Comunioni. Tutta la Comunità ha accompagnato con gioia i ragazzi che hanno ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucarestia.

Tutti hanno vissuto con grande emozione e

partecipazione questo momento così importante e atteso. Le catechiste ringraziano i genitori che hanno accompagnato e sostenuto sempre i loro figli nel cammino di preparazione, collaborando e partecipando a tutti i momenti di condivisione che lungo il percorso sono stati organizzati.

Al termine delle tre celebrazioni i ragazzi

SACRAMENTI

Al termine delle tre celebrazioni i ragazzi hanno ringraziato il Signore cantando e animando Luce dei Reale, una canzone simbolo del percorso che hanno iniziato e che auguriamo continui sempre.

Buon cammino ragazzi!!!













artedì 21 maggio, i bambini del 1° anno Comunione, dopo un anno di catechismo, hanno ricevuto il **Sacramento della Riconciliazione**, facendo la Prima Confessione.

È stata una bellissima festa, cominciata con un ringraziamento a Dio che i bambini hanno scritto su uno striscione. Il Vangelo che abbiamo letto, è lo stesso che ha ispirato il nostro cammino durante l'anno e con il quale abbiamo aperto l'anno catechistico. *Mc (4,30-32)*: La parabola del granello di senapa.

In quell'occasione i bambini seminarono dei semini. Li hanno curati durante ogni incontro, facendole diventare delle graziose piantine di fiori da poter utilizzare in questo grande giorno come addobbo floreale posto ai piedi del gigantesco albero troneggiante a fianco all'altare.

Durante la celebrazione sono state lette delle domande per aiutare i ragazzi nell'esame di coscienza. A questo proposito vorrei dire che questo esame di coscienza è durato tutta la settimana. Infatti, ogni giorno, noi catechiste abbiamo mandato ai nostri gruppi una domanda che i genitori dovevano fare ai figli prima di andare a letto per riflettere sulla giornata e formulare un impegno per il giorno successivo.

Dopo la confessione ogni bambino ha attaccato all'albero una foglia che aveva realizzato durante il catechismo e sulla quale aveva scritto una preghiera (Salmo 24,6-7) che ha letto rivolto al sacerdote. I bambini sono stati intrattenuti con dei giochi dai ragazzi del Grest che ci hanno gentilmente aiutato, e li hanno fatti divertire. Hanno costruito anche delle ghirlande di fiori che alla fine sono state consegnate ad ogni bambino insieme con un Vangelo da parte del parroco Don Domenico. E per completare questa fantastica serata una gustosa merenda, offerta dai genitori.







INCONTRI

INCONTRO CARITAS DI GAETA: UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA CONDIVISIONE, FRATELLANZA E AMICIZIA

na giornata all'insegna della fratellanza, dell'amicizia. È quanto avvenuto sabato 27 aprile quando la Caritas Diocesana di Gaeta ha chiesto di incontrare una parrocchia dove fosse presente questo Istituto per capire, per meglio comprendere certi meccanismi e come si possano migliorare i servizi ai cittadini, in particolare a quelli più bisognosi. Sono così calati nella nostra realtà Don Alfredo Micalusi. l'attivo parroco della Chiesa di S. Erasmo di Formia, nella duplice veste di direttore della Caritas diocesana insieme ai suoi parrocchiani (più di quaranta persone) il quale ha voluto "tastare con mano" per sapere come funziona, nello specifico, la nostra Caritas parrocchiale. Così quel sabato si è trasformato anche per noi in un momento di condivisione di messaggi, idee, pensieri, obiettivi con l'intento di arricchire reciprocamente le esperienze legate alla cura dei poveri. «Ogni anno infatti viene stabilita un'uscita-ha detto l'energico Don Alfredo incontrando in oratorio dopo un primo momento di accoglienza, il parroco Don Domenico e la responsabile Caritas Cristina Portunato- abbiamo così scelto voi e non un altro centro Caritas proprio perché volevamo vivere l'esperienza del rapporto che avete con la Comunità, insomma in funzione pedagogica: guai ad appiattirsi! Altrimenti l'insegnamento di Cristo inteso nel senso di Carità dove va a finire?». Da qui la richiesta di informare, di conoscere come viene formulato il rapporto tra persone in difficoltà e la nostra parrocchia, come arrivano alla Caritas e quale sostegno si può dare loro. Perché come ha ricordato nel suo intervento

il direttore Caritas Don Alfredo è sicuramente importante quello di coinvolgere la Comunità intera poiché tutti devono conoscere certe realtà e creare un vero stile di vita, rivolto all'aiuto del prossimo. Perciò sono nate una serie di attività, così come nella nostra, nella Diocesi di Gaeta senza dimenticare come da noi appunto la formazione «ci incontriamo una volta al mese, e una volta l'anno organizziamo queste uscite». All'inizio della riunione è stato proiettato il bellissimo e toccante messaggio di Don Tonino Bello che non poteva non mettere l'accento sui sentimenti di accoglienza, amore e carità, verso gli altri, una preghiera nel suo stile semplice e chiaro che punta diretta al cuore. Così come parlare direttamente al cuore sono stati gli interventi che si sono succeduti nel corso della riunione mattutina: da Cristina che ha esposto come è organizzata la nostra Caritas ai presenti che hanno chiesto, domandato e interloquito con attenzione e partecipazione. Così la responsabile ha descritto le numerose iniziative legate al servizio Caritas quale il sostegno anche economico (nei limiti del possibile) alle famiglie italiane e straniere che vengono a chiedere cibo ma anche lavoro. Si è sottolineato come anche la Comunità è attenta a certe dinamiche e ha citato così l'iniziativa della domenica del Dono (che ha colpito molto positivamente i partecipanti), l'istituzione del mercantino il cui ricavato va sempre ad aiutare chi non arriva alla fine del mese o non ha sufficienti risorse per far fronte alle bollette, poi ultimamente sono presenti, affiancando il parroco Don Domenico, nella celebrazione dei funerali. E dimostrando che spesso anche realtà lontane tra loro con come quelli di Gaeta e Marina di Cerveteri sono accomunate dallo stesso bisogno di capire, di andare incontro alla gente, di dare risposte il più possibile trasparenti e basate sulla fiducia. Quindi ognuno dei rappresentanti delle varie chiese ha posto domande o fatto solo considerazioni sui tempi difficili che si stanno vivendo, della fede sempre meno accesa e un po' trascurata, dei giovani ormai pochi e disorientati che si avvicinano timidi e incerti al mondo cattolico. Mentre da parte nostra si è potuto indicare invece il gruppo tra giovani, giovanissimi e bambini che sempre, a vario titolo, sono presenti e partecipi delle tante attività. Alla giornata c'erano quindi l'equipe della Caritas Diocesana e le chiese di San Paolo Apostolo di Fondi, San Nicandro Martire di Tremensuoli, frazione del comune di Minturno, Cuore Immacolato di Maria e Madonna del Carmine di Formia, Caritas Interparrocchiale, Madonna del Piano di Ausonia, San Pietro Apostolo di Minturno, San Biagio di Marina di Minturno, San Giovanni Battista di Castelforte. Dopo un bel pranzo tutti i partecipanti sono stati quindi invitati nel vicino Borgo di Ceri, roccaforte suggestiva e affascinante del comune di Cerveteri. Che si è presentata sotto un sole splendente e in tutta la sua bellezza regalando momenti di vero piacere con l'esperta guida che ha raccontato e fatto visitare il Palazzo Torlonia e il suo magnifico giardino. Infine i saluti affettuosi, gli abbracci e la rinsaldata convinzione che possono nascere cose istruttive e fruttuose per un sicuro "Cammino insieme".











SAN MARINO: PROPOSTA DI LEGGE PER DEPENALIZZARE L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA MA NESSUNO NE PARLA

LEGGI

osa sta accadendo a San Marino? Eppure Paolo VI così scriveva ai Pastori sulla loro responsabilità: «San Marino fa parte di quel 6% di paesi, quasi tutti del Sud del mondo, in cui l'aborto è ancora illegale. Ora, per la prima volta nella sua storia, arriva una proposta di legge di iniziativa popolare per depenalizzare l'interruzione di gravidanza. Anche la Commissione Pari Opportunità ha deciso di sostenerla per uscire - come afferma la sua presidente - "dal Medioevo in cui viviamo oggi"» e aggiunge che «Solo se le donne si sentono libere di scegliere, diminuirà la percentuale di aborti». Di fronte a tali informazioni l'Associazione «Accoglienza della Vita», da poco nata nella Repubblica coinvolgendo molti operatori della sanità, ha espresso tramite un comunicato la propria posizione e contrastare una informazione parziale e a senso unico. A San Marino il messaggio cui si è associata una Marcia, è stato ripreso con giusto rilievo dai vari mass media locali. A fronte del numero elevato di mail alle varie redazioni, comprese quelle che hanno dato con evidenza SOLO la notizia della Commissione Pari Opportunità, non risulta ancora che questo comunicato stampa sia diventato notizia diffusa. Addolora pensare che l'informazione nel nostro Paese (sia in Italia che in Repubblica) sia così avara nel dare notizie che vanno controcorrente, confondendo il dovere dell'informazione coll'impegno a dare solo notizie in un certo senso. Sembrano tutti preoccupati delle cosiddette Fakenews, ma non si peritano di dare



«Freenews», voce di chi non ha voce. Grazie a chi ci ha dato ascolto e speranza di un maggiore rispetto per la verità. Paolo VI così scriveva ai Pastori sulla loro responsabilità:

«Da ogni evangelizzatore ci si attende che abbia il culto della verità, tanto più che la verità da lui approfondita e comunicata è la verità rivelata e quindi - più d'ogni altra - parte della verità primordiale, che è Dio stesso. Il predicatore del Vangelo sarà dunque colui che, anche a prezzo della rinuncia personale e della sofferenza, ricerca sempre la verità che deve trasmettere agli altri. Egli non tradisce né dissimula mai la verità per pia-

cere agli uomini, per stupire o sbalordire, né per originalità o desiderio di mettersi in mostra. Egli non rifiuta la verità; non offusca la verità rivelata per pigrizia nel ricercarla, per comodità o per paura. Non trascura di studiarla; la serve generosamente senza asservirla. In quanto pastori del popolo fedele, il nostro servizio pastorale ci sprona a custodire, difendere e comunicare la verità senza badare a sacrifici. Numerosi eminenti e santi Pastori ci hanno lasciato l'esempio di questo amore - in molti casi eroico della verità. Il Dio di verità attende che noi ne siamo i difensori vigilanti e i predicatori devoti.»

PAPA BERGOGLIO: "ESSERE FELICI È LASCIARE VIVERE LA CREATURA CHE VIVE IN OGNUNO DI NOI, LIBERA, GIOIOSA E SEMPLICE"

MESSAGGIO

uoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viag-

giare dentro se stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un "no" e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate. È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità

di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo". Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.

BACHECA



ISCRIZIONI CATECHESI 16-30/09/2019

Le iscrizioni agli itinerari di preparazione per la Prima Comunione e la Cresima si svolgeranno dal **16 al 30 Settembre 2019**, secondo il seguente calendario:

Lunedì 16, Mercoledì 18, Venerdì 20 la mattina dalle 10.00 alle 12.00 in Oratorio.

Lunedì 23, Mercoledì 25, Venerdì 27, Lunedì 30 il pomeriggio dalle 17.00 alle 19.00 in Oratorio.

I corsi si svolgeranno nei seguenti giorni:

PRIMA COMUNIONE

I Anno: Lunedì ore 17.00

N.B.: L'iscrizione al I Anno può essere effettuata a partire dalla III elementare.

II Anno: Martedì ore 17.00 - Mercoledì ore 17.00

N.B.: Si prega gentilmente i genitori di consegnare all'atto dell'iscrizione Il certificato di Battesimo del proprio figlio/a.

CRESIMA

I Anno: Mercoledì ore 15.30 - II Anno: Giovedì ore 15.30

N.B.: possono accedere al corso del I Anno i ragazzi iscritti alla Prima Media o che hanno 11 anni compiuti.

GLI AMICI DELLA DOMENICA

I bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione quest'anno e che non possono ancora iscriversi al corso per la Cresima, possono partecipare a questa iniziativa che si svolgerà la Domenica alle ore 10.00 in Oratorio. Le iscrizioni si ricevono in Oratorio come per gli atri corsi con lo stesso calendario.

CRESIMA ADULTI

Saranno effettuati due corsi che avranno inizio nelle seguenti date: 13 ottobre 2019 e il 19 gennaio 2020. Sono previsti 8 incontri la domenica mattina dalle 12.00 alle 13.00. Iscrizioni in segreteria.

CATECHESI PER I FIDANZATI

Si effettuerà un unico corso a partire dall'10 gennaio 2020. Avrà la durata di 10 incontri che si svolgeranno il venerdì alle ore 21.00. Iscrizioni in segreteria.

CATECHESI BATTESIMALE

Per la preparazione dei genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli, sono previsti due incontri di preparazione in prossimità della data fissata per la celebrazione. Iscrizioni ed informazioni in segreteria.





La parrocchia ha sempre bisogno del tuo sostegno

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME" E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30
- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it E-mail sito: redazionesf@gmail.com E-mail onlus: parrocchia.sanfrancesco.onlus@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it www.diocesiportosantarufina.it